

La chiamata dei discepoli

Dono da chiedere nella preghiera:

1. Conoscere sempre più intimamente Gesù così da poterlo amare e seguire
2. Gustare il fatto che Gesù chiama anche me oggi come ha fatto con i primi discepoli

Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Gènesaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: “Prendi il largo e calate le reti per la pesca”. Simone rispose: “Maestro, abbiamo faticato tutta la notte non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti”. E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell’altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: “Signore, allontanati da me che sono un peccatore”. Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: “Non temere, d’ora in poi sarai pescatore di uomini”. Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono. (Lc 5,1-11)

Punti per la meditazione

In questo episodio l’evangelista Luca ci ha tramandato quella che era una delle principali catechesi sulla chiamata nella comunità primitiva: essa quindi può essere letta come modello per tutte le chiamate degli altri apostoli e di ogni cristiano.

1. **È Gesù che prende l’iniziativa** di andare nel luogo di lavoro di Simone e di chiedergli gentilmente in prestito la barca di Simone. Gesù il personaggio del momento, colui di cui tutti parlano è venuto da me e mi sta chiedendo un piccolo favore. La sua parola è autorevole, tutti desiderano ascoltarla ed ora si trova di fronte a me.
2. Simone si fida e da in prestito la sua barca, decide di dare credito alla richiesta di Gesù. Al termine della sua attività per le folle, però **Gesù ha un’attenzione particolare per Simone** e i suoi soci: **li invita a calare nuovamente le reti** dopo aver nuovamente preso il largo.
3. Gesù si intromette nel loro lavoro, vuole dare un segno che entra direttamente **nel luogo delle loro fatiche e dei loro fallimenti quotidiani**. “Quella stessa notte non avevano preso nulla. Per un pescatore non pescare è “il” fallimento. Ne va della sua identità. È come per l’uomo non essere uomo. L’ordine di Gesù, rivolto a dei pescatori di professione, appare un po’ offensivo, oltre che insensato: non conoscono bene il loro mestiere e non è forse di notte che si pesca?” (S. Fausti, *Una comunità legge il vangelo di Luca*, 123).
4. **La parola che avevano ascoltato era degna di fiducia** al punto di affidarsi a lei per compiere delle azioni apparentemente insensate. **La Parola di Gesù scalda il cuore, consola, dà speranza**, offre motivi di credibilità sì che seguirlo non è un atto irrazionale o immotivato, anche se ha sempre un lato scoperto di incertezza, garanzia di libertà. Dar credito alla Parola provoca abbondanza, gioia, senso di pienezza e di realizzazione, in una parola vita piena.
5. Davanti alla manifestazione della vitalità della Parola di Gesù **Pietro scopre il suo peccato**, anche se questa percezione è ancora imperfetta in quanto genera il desiderio di allontanarsi da Gesù e non di unirsi strettamente a lui. Pietro **fatica ad accettare la gratuità** dell’intervento di Gesù nella sua vita ed è tentato di rifiutarlo. **Prevale ancora il senso di colpa per la propria inadeguatezza**, sulla gioia per aver trovato **uno che ama anche i peccatori**. Pietro avrà bisogno ancora di un lungo cammino

prima di lasciarsi amare veramente per quello che è.

6. **Gesù rivolge a questi uomini una proposta** ed un invito personali di coinvolgersi direttamente **al suo fianco** nella missione di «**diventare pescatori di uomini**», per calare con lui le reti della predicazione apostolica che, come dice Sant’Ambrogio, «non fanno morire chi vi è preso, ma lo conservano in vita, lo traggono dagli abissi alla luce e dal profondo conducono alla superficie chi vi era sommerso».
7. Il progetto di Gesù è **dunque affascinante e coinvolgente** al tempo stesso, è un progetto che riguarda la vita intera (Gv 10,10). Alla luce della parola e della persona di Gesù che li invita, dei segni che hanno visto, delle aspettative che ciascuno di loro aveva nel cuore, alla fine essi si decidono e «lasciate le reti lo seguirono».
8. La relazione con Gesù suscita un **fenomeno simile all'innamoramento** come ha efficacemente sintetizzato il profeta Geremia, parlando della sua vocazione: “Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto forza e hai prevalso” (Ger 20,7).
9. Alla domanda iniziale, **perché lo hanno seguito?**, si può sinteticamente rispondere: **perché hanno sperimentato Gesù come la Buona notizia**: i suoi discorsi, i suoi gesti, l'invito ad entrare nella cerchia dei suoi amici per condividere da protagonista il progetto del Padre tutto fa di lui 'quello giusto' quello atteso da tempo che ora è finalmente arrivato.

Domande per la condivisione

- Quali buone notizie ho scoperto meditando il brano?
- In quali occasioni mi sono sentito chiamato come Simone?
- Come ho reagito?